



COMUNE DI ANELA

Provincia di Sassari

Via Roma, 65 - 07010 Anela (SS) | P.I. e C.F.: 00237220900
Tel. 079/799046 | comune.anela.ss.it | protocolloanelaa@legpec.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 6
del 19/04/2023

Oggetto: Approvazione delle aliquote della Imposta Municipale Unica (IMU) anno 2023.

L'anno **duemilaventitré** il giorno **diciannove** del mese di **aprile** alle ore **18:45** nella Casa Comunale, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in **prima convocazione** e in sessione Ordinaria.

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Presidente del Consiglio Comunale	NURRA GIANGIUSEPPE	Si	
Consigliere Comunale	MAMELI PIETRO ANGELO	Si	
Consigliere Comunale	ONIDA GIUSEPPE	Si	
Consigliere Comunale	DENTI MELISSA	Si	
Consigliere Comunale	NASONE PASQUALE	Si	
Consigliere Comunale	NASONE ROBERTO	Si	
Consigliere Comunale	MANCA PIERPAOLO	Si	
Consigliere Comunale	BRUNDU GAVINO	Si	
Consigliere Comunale	NURRA ADRIANO	Si	

Consiglieri presenti: **9**
Consiglieri assenti: **0**

Assume la Presidenza **Dott. Giangiuseppe Nurra** nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, che dichiara aperta la riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Assiste con funzioni di verbalizzante, consultive e referenti il Segretario Comunale **Ara Antonio**.

La seduta è **Pubblica**.

Premesso che ad opera dell'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) è stata istituita la “nuova” IMU, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Considerato che il citato articolo 1, al comma 738, provvede ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della “nuova” IMU.

Preso atto che i presupposti, della “nuova” IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili.

Verificato che la norma richiamata ha assoggettato all'IMU tutti gli immobili situati nel territorio comunale, ad esclusione di quelli espressamente esentati dalla normativa di riferimento.

Rilevato che, ai sensi della sopradetta norma, l'imposta si applica sugli immobili presenti sul territorio comunale, così come definiti dalle disposizioni di cui sopra, pur non costituendo presupposto le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad eccezione di quelle incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Verificato che, ai sensi 741, sono definiti gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali, le aree edificabili ed i terreni agricoli.

Preso atto che ai sensi dell'art. 1, comma 742, il Comune è soggetto attivo dell'imposta introdotta e, dunque, ente impositore in relazione alla nuova IMU.

Evidenziato che al successivo comma 743 sono individuati i soggetti passivi, individuandoli anche per particolari casistiche, quali in caso di presenza di contratto di leasing o di aree demaniali date in concessione.

Atteso che il comma 744 conferma la quota di imposta riservata allo Stato, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo “D”, ad eccezione dei “D/10”, riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, replicando quanto vigente con la vecchia IMU.

Evidenziato che per la determinazione della base imponibile dell'IMU viene assunta a riferimento la rendita catastale per i fabbricati, quella dominicale per i terreni agricoli ed il valore venale per le aree fabbricabili.

Visto che per la determinazione della base imponibile sono riproposti i coefficienti moltiplicatori già applicati alla precedente IMU.

Tenuto conto che vengono confermati gli abbattimenti della base imponibile per le casistiche già agevolate con l'IMU previgente, come vengono confermate quasi totalmente le esenzioni già conosciute con la previgente IMU.

Preso atto che ai sensi del comma 753 l'aliquota degli immobili accatastati nel gruppo “D” è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

Atteso che ai sensi del comma 750 l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento.

Preso atto che ai sensi del comma 754 per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753 della L.160/2019, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

Considerato che a decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. Beni Merce), finché permanga tale destinazione e non siano, in ogni caso, locate, sono esenti dall'IMU (comma 750 L. 160/2019).

Preso atto della modifica operata dall'art. 5-decies del D.L. 146/2021 sull'art. 1, comma 741, lett. b) della L. 160/2019, tramite la quale si è ristretta la disponibilità di esenzione dall'imposta IMU per i coniugi residenti in immobili diversi, stabilendo che *“Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le*

agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare”.

Atteso che ai sensi dell'art. 1 comma 48 della L. 178/2020, a partire dall'anno 2022 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è riconosciuta una agevolazione su un unico immobile non locato o dato in comodato pari a 62,5%.

Evidenziato che il gettito dell'imposta municipale propria è così suddiviso tra Stato e comuni:

- Stato: tutto il gettito degli immobili di categoria D ad aliquota di base;
- Comuni: tutto il gettito sulle restanti unità immobiliari oltre al gettito sugli immobili di categoria D dovuto a seguito della manovra sulle aliquote.

Considerato che ai sensi del comma 757 a decorrere dal 2021, in ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate ai commi da 748 a 755, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771.

Vista la mancanza della piattaforma sul Portale del Federalismo Fiscale per la composizione del prospetto delle aliquote che costituisce allegato obbligatorio alla delibera.

Vista la circolare n. 1/DF del 18 Febbraio 2020 in riferimento ai chiarimenti in merito al prospetto delle aliquote alla nuova IMU Art. 1, commi 756, 757 e 767, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) nella quale viene specificato che per espressa previsione dell'art. 1, comma 756, della legge n. 160 del 2019, dall'anno 2021, solo da tale anno – e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto – vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante.

Rilevato che alla data odierna la possibilità di articolare le aliquote per l'anno 2023 è analoga a quella già concessa per la previgente IMU, tenendo conto che non risulta emanato il decreto previsto dal comma 756 della L. 160/2019.

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2023 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025.

Visti:

- l'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione *“le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali”*;
- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

Considerato che:

- con decreto del Ministro dell'interno del 13 dicembre 2022, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2023”;

- con la L. 197 del 29 dicembre 2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali è stato differito ulteriormente al 30 aprile 2023”.

Considerato che a decorrere dall’anno d’imposta 2020, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative all’IMU devono essere inserite sull’apposito Portale del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine perentorio del 14 ottobre, al fine della loro pubblicazione entro il successivo 28 ottobre.

Rilevato che tale adempimento consente di attribuire pubblicità costitutiva e, dunque, conferisce efficacia alle medesime deliberazioni, le cui previsioni decorreranno dal 1° gennaio dell’anno di riferimento.

Richiamato l’Allegato A al Decreto del Ministero dell’Economia e Finanze del 20 luglio 2021 indicante le specifiche tecniche del formato elettronico per l’invio telematico delle delibere regolamentarie e tariffarie relative alle entrate dei comuni, delle provincie e delle città metropolitane e, in particolare, le delibere trasmesse dall’ente locale ai fini della pubblicazione sul sito del MEF devono possedere le seguenti caratteristiche:

- 1) essere documenti informatici nativi in formato PDF/A-1 accessibile;
- 2) essere sottoscritte dal Responsabile del procedimento con apposizione di una firma elettronica qualificata, di una firma digitale o di un sigillo elettronico qualificato o firma elettronica avanzata. Il formato da utilizzare per la sottoscrizione è quello PAdES (PDF Advanced Electronic Signature) con estensione .pdf, leggibile per comuni reader disponibili (a differenza dei formati CAdES);
- 3) essere accessibili nel rispetto dei requisiti tecnici di accessibilità di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 4. e in conformità con le Linee guida sull’accessibilità;
- 4) essere leggibili mediante software di pubblico dominio, gratuiti e rispondenti a standard internazionali in modo da potere essere consultati attraverso qualsiasi sistema informatico.

Tenuto conto che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento si rinvia alle norme vigenti inerenti alla “nuova” IMU ed alle altre norme vigenti e compatibili con la nuova imposta, anche con riferimento alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 “Statuto dei diritti del contribuente”.

Visto il regolamento per l’applicazione della “nuova” IMU, approvato con Delibera di consiglio n. 11 del 25/05/2022, correttamente inserito nel Portale del MEF sopra indicato.

Visto il documento unico di Programmazione, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 01/06/2022, dichiarata immediatamente eseguibile.

Richiamati l’art. 107 del D.Lgs 18.08.00, n. 267 e l’art. 4 del D.Lgs. 30.03.2001, n.165, i quali, in attuazione del principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato, e attuazione e gestione dall’altro, prevedono che:

- gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, ovvero definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottano gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultanti dell’attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti;

- ai dirigenti spettano i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo. Ad essi è attribuita la responsabilità esclusiva dell’attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati in relazione agli obiettivi dell’ente.

Evidenziato che nonostante la possibilità di aumentare le aliquote e le tariffe per incrementare le proprie risorse finanziarie, è intendimento dell’Amministrazione Comunale non procedere all’aumento della pressione fiscale a livello locale.

Vista la relazione del responsabile del servizio.

Con votazione favorevole ed unanime espressa in forma palese e per alzata di mano.

DELIBERA

Di richiamare integralmente la premessa esposta in narrativa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, costituendone motivazione ai sensi dell’art 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii..

Di approvare, per l’anno 2023 le aliquote della nuova IMU, come di seguito riepilogate:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e pertinenze della stessa, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	5,00 %
Altri fabbricati	8,60 %
Aree edificabili	8,60 %
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 750 della L. 160/2019	1,00 %
Fabbricati di Categoria D, ad eccezione della categoria D/10	8,60 %
Detrazione per l'abitazione principale e pertinenze della stessa, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e gli alloggi assegnati regolarmente dagli IACP	€ 200,00

Di pubblicare la presente Delibera sul portale del Federalismo Fiscale, in quanto, a decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, conformemente alle specifiche tecniche del formato elettronico di cui all'Allegato A del Decreto MEF del 20 luglio 2021.

Di dare atto che ai sensi della circolare n. 1/DF del 18 Febbraio 2020 in riferimento ai chiarimenti in merito al prospetto delle aliquote alla nuova IMU art. 1, commi 756, 757 e 767, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) nella quale viene specificato che per espressa previsione dell'art. 1, comma 756, della legge n. 160 del 2019, dall'anno 2021, solo da tale anno – e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto – vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante.

Di dare atto che alla data odierna la possibilità di articolare le aliquote per l'anno 2023 è analoga a quella già concessa per la previgente IMU, tenendo conto che non risulta emanato il decreto previsto dal comma 756 della L. 160/2019.

Inoltre, valutata l'urgenza con ulteriore votazione favorevole unanime legalmente resa

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. N. 267/2000.

Il presente verbale, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Giangiuseppe Nurra	Il Segretario Comunale Ara Antonio
---	--

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA (art. 49 T.U.E.L. n. 267/2000)

VISTA la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere **Favorevole**.

Anela, 18/04/2023

Il Responsabile del Servizio
LAI ILARIA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE (art. 49 T.U.E.L. n. 267/2000)

VISTA la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere **Favorevole**.

Anela, 18/04/2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario
LAI ILARIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **19/04/2023** perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, T.U.E.L. n. 267/2000).

Anela, 04/05/2023

Segretario Comunale
f.to Ara Antonio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi a partire dal **04/05/2023** (art. 124 T.U.E.L. n. 267/2000)

Anela, 04/05/2023

Segretario Comunale
Ara Antonio

ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME

È copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Anela, li _____

Il Responsabile del Servizio